



nono, supera di molto l'importo della richiesta anticipazione, che deve pertanto considerarsi sufficientemente garantita.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta della "Finme" al Consiglio, con preghiera di voler stabilire, in caso di accoglimento, le condizioni dell'operazione, tenuto conto delle circostanze eccezionali, che hanno determinato la richiesta stessa.

A maggior chiarimento della proposta il Direttore Generale illustra la necessità di mantenere in vita la "Finme" con cittadinanza triestina affinché sia in grado di raccogliere il portafoglio dell'Istituto, nella eventualità che quest'ultimo non possa continuare ad operare direttamente nello Stato libero. Chiarisce che l'onere definitivo della somma suindicata ricade in parte sulla "Finme" in dipendenza degli accordi a suo tempo conclusi da questa Società con la "Finme".

Il Presidente chiarisce che, se non si soccorre la "Finme", in questo momento, essa non potrà far fronte ai suoi pagamenti con le inevitabili conseguenze di legge. L'I. N. A. non ha obbligo giuridico di fare l'operazione, ma un obbligo morale la consiglia per evitare che la "Finme" cada in fallimento.